

Indagine di Altroconsumo: troppe classi superano il tetto imposto da Roma. I presidi: colpa dell'adeguamento dei programmi, quelle cifre vanno riviste

SCUOLE MEDIE					I «PANIERI» PIÙ COSTOSI	SCUOLE SUPERIORI				
	Classe	Spesa	Tetto massimo	Differenza %			Classe	Spesa	Tetto massimo*	Differenza %
«Federico Fellini» Roma	I B	305,20	280,00	+10,8	Le classi in cui il tetto massimo (espresso in euro) previsto dal ministero è stato superato in maniera più evidente	L. scientifico «Vittorini» Napoli	I F	404,90	303,00	+33,6
«Ennio Quirino Visconti» Roma	II C	134,72	108,00	+23,8		Liceo classico «Parini» Milano	IV C	384,33	317,00	+21,2
«Maffucci Pavoni» Milano	III E	144,60	124,00	+16,6		Itis «Armellini» Roma	I F	291,00	254,00	+14,6

Fonte: Altroconsumo

* Dato del 2003-2004. Per il 2004-2005 il tetto non è stato confermato

d'Arco

Caro libri, istituti sotto accusa: «Uno su tre fa spendere troppo»

Anno (scolastico) nuovo, libri nuovi. E problemi vecchi. Come ogni conclusione di agosto che si rispetti, anche questo scorcio di estate 2004 vede tornare alla ribalta la *vxata quaestio* dei testi scolastici: i tetti di spesa preventivati dal Ministero sono stati nuovamente disattesi da molti istituti, è l'accusa di Altroconsumo. Da Viale Trastevere replicano: il fenomeno è in diminuzione, le nostre indicazioni sono state recepite. E ad ogni buon conto, l'invito per le famiglie è quello di non abbassare la guardia. Ma editori e presidi puntano il dito contro il «congelamento del paniere»: la riforma ha cambiato le carte in tavola, troppi gli adeguamenti di programmi e testi, quelle cifre vanno riviste.

L'INCHIESTA — Dopo l'allarme lanciato un anno fa, che denunciava il mancato rispetto dei limiti nel 34% delle medie e nel 51% delle prime superiori, Altroconsumo torna alla carica. L'anno scorso le classi interpellate erano 175, tra Milano e Roma. Quest'anno il totale è 285, con un allargamento su Napoli e Torino. I tetti, come comunicato dal Ministero con la circolare n° 38 del 31 marzo scorso, sono rimasti gli stessi fissati per il 2003-2004. O meglio, sono stati riconfermati per quanto riguarda le primarie di secon-

do grado: 280 euro per la prima, 108 per la seconda, 124 per la terza. Nessun tetto per la prima superiore: abolito l'obbligo fino a 15 anni e in attesa dei decreti delegati sul diritto-dovere fino a 18, il limite valido un anno fa (variabile dai 198 ai 317 euro, a seconda del tipo di istituto) per quest'anno è saltato.

Risultato: alle medie 36 classi su 100 hanno «sfiorato». Alle superiori il 57% delle «adozioni» per le prime ha superato il limite stabilito nel 2003-2004. «La situazione — fa il punto Michele Cavuoti, responsabile Ricerche di mercato dell'associazione — è peggiorata e questo è grave, soprattutto perché il Ministero, e il ministro Moratti in prima persona, si sono impegnati seriamente per risolverla. La circolare del 31 marzo ha ribadito la validità dei tetti per le medie: il limite c'è e non va superato. Ma alcune scuole evidentemente non danno il giusto peso a un provvedimento finalizzato alla tutela delle famiglie».

IL «PROBLEMA» RIFORMA — Il nodo-paniere quindi non sembra essersi sciolto, nonostante il Ministero, come ricorda il direttore generale degli ordinamenti scolastici Silvio Criscuoli, «abbia bloccato il costo complessivo dei libri senza neppure concedere un adeguamento ai tassi di inflazione». Ma il 14% delle pri-

me medie, ribatte Altroconsumo, ha comunque superato il tetto: e si tratta proprio delle classi per cui lo stesso Miur raccomanda un rispetto tassativo dei limiti. Di chi è quindi la responsabilità? Antonino Petrolino, presidente del Consiglio nazionale dell'Anp, l'associazione dei dirigenti scolastici, scuote la testa: «La responsabilità, in questo campo, è tutta teorica. Non esistono strumenti coercitivi a disposizione dei presidi, che comunque sono tenuti a rispettare la libertà di insegnamento. L'unica norma esistente risale al 1924-25, e vincola la scelta a una maggioranza del 30% in collegio docenti. Ma quale insegnante, e con quale diritto, dirà al collega "il mio libro va bene, il tuo no"? E poi va detto che i docenti in genere sono conservatori, una volta scelto un testo non lo cambiano volentieri. Spesso sono costretti a farlo perché l'editore ne tira fuori una nuova edizione. Ma il vero problema quest'anno è un altro: come si fa a tenere fisso il tetto alle medie, se con la riforma i programmi sono stati modificati?».

PREZZI STABILI — «Chi ha fatto i calcoli sullo "sfioramento" si è dimenticato alcuni particolari. Come l'introduzione della seconda lingua straniera obbligatoria in prima media: almeno un libro in più, per non parlare dei dizionari. Come la

mettiamo se il tetto è uguale da tre anni?». Ivan Cecchini, direttore dell'Aie, l'associazione italiana editori, non ci sta a prendersi colpe non sue. «Gli elenchi comprendono i testi non obbligatori e ripetono per ogni anno anche i volumi unici adottati in prima. Già "ripulendo" da questi extra gli sfioramenti si riducono. Però...». Però? «C'è un dato di fatto: i prezzi dei libri sono cresciuti solo dell'1,16% per le superiori e dell'1,56% per le medie, molto meno dell'anno scorso, e al di sotto del tasso inflattivo. Ma se il tetto rimane fisso, il limite si sfiora anche con un adeguamento minimo.

Un "ritocco" è necessario».

CONTROLLI INCROCIATI — «Non mi dica che abbiamo di nuovo sfiorato...». Daniele Straniero, preside (uscente) del classico Parini, a Milano, sembra quasi aspettarselo. Confermiamo: la IV C è anche quest'anno nella rosa dei meno «disciplinati». Più 67 euro virgola qualcosa sul «tetto» 2003-2004. «Ho il sospetto che come un anno fa nel "paniere" siano rientrati anche i testi consigliati. Comunque non abbiamo mai ricevuto proteste: i genitori sono di-



sposti a pagare per la qualità. È vero, il tetto andrebbe rispettato. Ma sa, una cosa sono le disposizioni, l'altra la prassi...». E se a qualcuno gli «sforamenti» proprio non andassero giù? «Il ministero — chiosa Criscuoli — li può tenere sotto controllo grazie al programma informatico che "gira" a Roma le adozioni delle singole classi. A settembre segnaliamo ai direttori regionali le scuole che si sono discostate dal tetto. Ma saranno le famiglie a fare il controllo finale, chiedendo ragione ai docenti delle loro scelte». E per le superiori? Secondo Altroconsumo la congiuntura non è la più favorevole per abrogare il «tetto». «Con l'introduzione del diritto-dovere fino ai 18 anni andranno studiate nuove modalità di sostegno. E nei prossimi mesi valuteremo il da farsi».

Gabriela Jacomella

36%

LE CLASSI «FUORI NORMA»

Secondo i dati elaborati da Altroconsumo quest'anno oltre una classe su tre, dalla prima alla terza media, ha «sfornato» il tetto di spesa ministeriale per i libri

1,16%

L'AUMENTO DEI PREZZI

Secondo un'indagine realizzata dall'Ispo per l'Associazione editori, i prezzi dei testi scolastici delle superiori sono aumentati dell'1,16%, contro l'1,35% di un anno fa

Foto: A. Basso - Contrasto